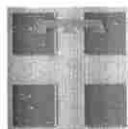


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 908**

**AVVISTAMENTO LUPI REGIONE
PIEMONTE**

*Presentata dalla Consigliera regionale:
RUFFINO DANIELA*

*Protocollo CR n. 5120
Pervenuta in data 15/02/2016*



2.18.2/808/2016x

12:31 15 Feb 16 A0100B 000182

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

808

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Avvistamento lupi Regione Piemonte

PREMESSO che il lupo in Italia è animale tutelato dalla legge da oltre quarant'anni, rientrando tra le specie cosiddette "particolarmente protette" a partire dal 1977 e poi ancora ai sensi della legge nazionale 157/92;

CONSIDERATO che da quando venne segnalato sulle montagne cuneesi, e poi su quelle della nostra provincia, questo straordinario predatore è riuscito in poco più di vent'anni a crescere di numero come mai accaduto nei secoli precedenti, certamente favorito in ciò dall'abbondanza di prede selvatiche e dall'aumento della forestazione contemporaneo all'abbandono da parte dell'uomo di zone montane e pedemontane;

TENUTO CONTO che i branchi dei lupi si stanno diffondendo ormai su tutto l'arco alpino moltiplicando le loro predazioni ai danni del bestiame domestico, principalmente pecore e capre ma anche bovini ed equini;

CONSIDERATO inoltre che il mondo rurale e montano, quello contadino, da sempre ricchezza economica e patrimonio storico e culturale del Piemonte, sono da tempo allarmati e stanno sollevando il problema ad autorità e opinione pubblica, segnalando una vera e propria emergenza sociale che in pochi anni potrebbe cambiare la realtà di chi vive e trae sostentamento dalla montagna e dalle attività economiche ad essa collegate;

TENUTO CONTO inoltre che pastori e margari in numero crescente minacciano l'abbandono di alpeggi e della pratica della monticazione, e questa sarebbe la fine di molte attività fondamentali, e se ciò avvenisse sarebbe un disastro, non solo per la perdita di autentici presidi di biodiversità agroalimentare, ma anche per il contributo fondamentale offerto dal pascolamento in alta quota alla tenuta idrogeologica dei terreni, provocando i dissesti che ben conosciamo;

APPRESO che oltre confine, in Francia, il Ministero all'Ambiente ha recentemente autorizzato la caccia ai lupi, colpevoli di migliaia di predazioni e presenti come da noi, con popolazioni egualmente numerose e contigue alle nostre, ma che presto potrebbero, spinte dalla pressione venatoria transalpina, spostarsi nel territorio italiano;

PRESO ATTO che aumentano le preoccupazioni di singoli cittadini ed intere comunità, che chiedono d'essere tranquillizzate sui potenziali pericoli rappresentati di una specie selvatica che la



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

storia ci consegna con la fama di un predatore formidabile, efficiente come pochi altri e non sempre del tutto disinteressato nemmeno alla razza umana;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore

☒

Per sapere come le problematiche generate dalla presenza del lupo sul territorio piemontese sono state gestite, tenendo conto dei "costi/benefici" che tale presenza ha avuto ed avrà sulle comunità rurali ed alpine e sulle attività economiche, già' fortemente provate dalla crisi economica.

Torino,